

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 15 (105)

LUNEDÌ 15 APRILE 1957

LA DOTTRINA EISENHOWER ALL'OPERA NEL MEDIO ORIENTE

COLPO DI STATO imperialista in Giordania

Il re Hussein, manovrato dagli SU, destituisce Nimr ed esilia il capo di S.M. della Legione Araba, Nabulsi e altri leader democratici - Sciolto il Parlamento? - Riunito d'urgenza il governo siriano

Comitati popolari proclamano lo sciopero generale in tutto il Paese

I «democratici» che si stracciarono le vesti, che gridarono allo scandalo quando la parte nostra si definì la dottrina Eisenhower uno strumento dell'imperialismo americano, una minaccia permanente di guerra, un'arma per soffocare il movimento di indipendenza dei popoli arabi, sono serviti.

La cronaca del colpo di stato

DAMASCO, 14. — Con un colpo di stato militare ispirato e imposto dagli imperialisti americani, re Hussein ha tentato oggi di assumere il controllo delle forze armate e dei centri nevralgici del paese. Le notizie che arrivano in Siria attraverso la censura imposta sui due ieri, in seguito al rifiuto del re di approvare la lista dei ministri del nuovo governo formato da Nimr, appartengono allo stesso partito na-

zionale in Giordania. Secondo altre notizie giunte da leader politici sarebbero stati tratti in arresto i ministri del Senato Said Mutfi ha rinunciato a tentare la formazione di un nuovo governo, nonostante le insistenze del re. Ieri a tarda sera la situazione era precipitata ad Amman, in seguito al rifiuto del re di approvare la lista dei ministri del nuovo governo formato da Nimr, appartenente allo stesso partito na-

zionale in Giordania. Secondo altre notizie giunte da leader politici sarebbero stati tratti in arresto i ministri del Senato Said Mutfi ha rinunciato a tentare la formazione di un nuovo governo, nonostante le insistenze del re. Ieri a tarda sera la situazione era precipitata ad Amman, in seguito al rifiuto del re di approvare la lista dei ministri del nuovo governo formato da Nimr, appartenente allo stesso partito na-



AMMAN — Una caserma della Legione araba, il cui capo di S.M. è stato esiliato

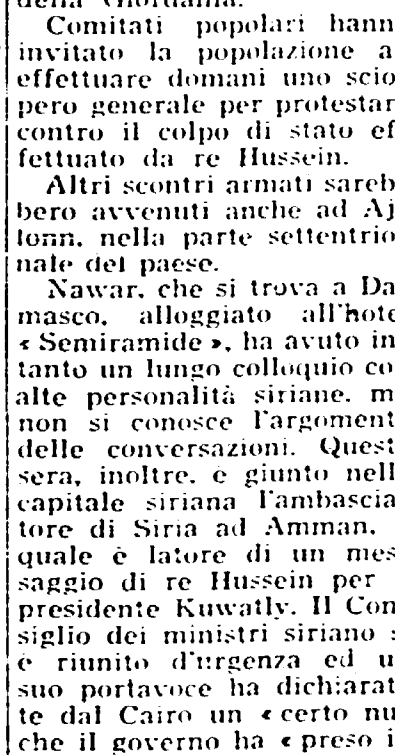
zionale socialista di Nabulsi, sulla base di una maggioranza parlamentare. Le reazioni popolari al colpo di stato ordito dagli imperialisti americani tramite la corte di Amman, sono state immediate. Mentre scontri armati si svolgevano nel deserto tra legionari fedeli ad Abu Nawar e bande di beduini assoldate da paglazzo reale, durante i quali rimanevano sul campo alcuni morti e numerosi feriti, imponenti dimostrazioni popolari si avevano nella parte giordana di Gerusalemme, a Ramallah, dove i dimostranti hanno immobilizzato gli impianti della locale stazione radio, e in altre città della Giordania.

Comitati popolari hanno invitato la popolazione ad effettuare domani uno sciopero generale per protestare contro il colpo di stato effettuato da re Hussein. Altri scontri armati sarebbero avvenuti anche ad Ajlun, nella parte settentrionale del paese.

Nawar, che si trova a Damasco, alloggiato all'hotel «Seniramide», ha avuto intanto un lungo colloquio con il presidente Kuvally. Il Consiglio dei ministri siriano si è riunito d'urgenza ed ha dichiarato che il governo ha «preso in esame la situazione venutasi



L'ex premier Nabulsi



Re Hussein di Giordania

so occidentale di creare tensione nel Medio Oriente e di stabilire la propria «dominazione in Giordania». Da parte sua, il giornale ufficiale del Cairo Al Gumburra, rivelando i retroscena della crisi giordana, scrive che quando Nabulsi aveva annunciato l'intenzione del suo governo di sta-

bilire reazioni diplomatiche con l'URSS, il Dipartimento di Stato americano esercito forti pressioni perché il primo ministro venisse messo da parte. Il giornale dice anche che i circoli ufficiali americani erano convinti che sino a quando Nabulsi fosse rimasto al potere, vi sarebbero state poche probabilità che la Giordania aderisse alla «dottrina Eisenhower».

Intanto a Damasco, un portavoce ufficiale siriano ha definito «totalmente infondata» la notizia diffusa ieri sera secondo cui un reggimento corazzato siriano sarebbe entrato nella Giordania settentrionale.

«La politica di neutralità attiva, di liberazione nazionale e di lotta contro i piani americani svolta dal governo — ha detto l'ex primo ministro — ha incontrato resistenza da parte del re. La crisi governativa in Giordania è stata provocata dall'intenzione dell'imperial-

ista che possa aprire la via al ritiro americano dal Medio Oriente. Incombe la minaccia che la parola possa di nuovi terribili strumenti di morte. Qui l'oratore trova accenti altamente drammatici, che scuotono profondamente l'uditorio. Nel corso delle recenti riunioni dei dirigenti del Movimento mondiale della pace, gli esponenti hanno fatto rivelazioni atroci sulle conseguenze delle armi atomiche: le colture possono rimanere arvelate, gli individui (e in primo luogo i bambini) possono essere colpiti da cancro, leibrosi, diabete, decalcificazione delle ossa, l'atmosfera stessa può risultare infettata.

MILANO, 14. — Con una affollata manifestazione al Teatro Nuovo si è concluso questa mattina il convegno indetto dal Movimento della pace sul tema: «L'Italia di fronte al nuovo corso americano». La manifestazione è stata presieduta ed aperta dal sen. Giorgio Marzola, il quale ha riproposto i temi del convegno, così come erano stati posti in luce dalle relazioni e dal successivo dibattito. In sostituzione dell'on. Oreste Lizzadro, impossibilitato a partecipare al convegno a causa dei suoi incarichi di dirigente sindacale nazionale, ha preso poi la parola il senatore Mariani, segretario regionale della CGIL.

«Mariani ha rilevato come anche la radio vaticana abbia pronosticato che l'applicazione del trattato per il mercato comune comporterà dei «sacrifici». Chi sopporterà questi sacrifici? Per far sì che essi ricadano sui grandi capitalisti e non sulle masse popolari, occorre che l'attuazione del mercato comune coincidesse con una politica di riforme strutturali. Ma poiché le forze che dirigono il mercato sono proprio quelle che non vogliono che il timore è giustificato per quel che si riferisce ai salari, all'occupazione, alle condizioni di vita e di lavoro dei nostri lavoratori. Non siamo oppositori per partito preso, afferma Mariani, ma inevitabile che i nostri dubbi divengano angosciosi quando si constata che il mercato comune non viene attuato nel quadro d'una politica di distensione, bensì in un momento in cui si perfezionano i più terribili ordigni di guerra e si impiantano basi atomiche e di missili nel nostro continente. Mariani ha concluso con un appello al Movimento della pace, perché prosegua con vigore nella sua via, memorie dei suoi grandi meriti passati, e perché raccolga attorno a sé tutti coloro che vogliono battersi per conquistare la pace.

«Parla subito dopo Celeste Negarville, segretario generale del Movimento della pace. C'è chi si chiede perché questo movimento si occupi d'un problema che è essenzialmente economico, come quello del mercato comune. A noi — risponde Negarville — interessa sapere se il mercato comune giovi o no alla causa della pace. E per questo bisogna esaminare il momento in cui l'iniziativa ha luogo e le ripercussioni che possono derivarne.

«Qual'è la situazione? Vi è un dubbio aggravamento della tensione internazionale? I due blocchi si fronteggiano ostili, sembra che angoli ogni intesa sia divenuta impossibile, non è stata ancora affacciata alcuna inia-

UNA VIBRANTE DENUNCIA DAL CONVEGNO DEL MOVIMENTO DELLA PACE A MILANO

Gravi minacce di distruzione sull'Italia dopo l'installazione dei missili U. S. A.

La relazione di Negarville e l'intervento di Mariani - Severa condanna per gli esperimenti nucleari in corso - I riflessi politici e militari della firma dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom

«E i fatti sono questi: non solo si moltiplicano le basi straniere sul territorio dei paesi europei, ma questi hanno beguno dotate di missili capaci di trasportare bombe atomiche, nonché di armi così dette «tattiche», che in realtà sono cannoni in grado di sparare bombe simili a quella che neccise 300 mila persone a Hiroshima, e inerte. Incredibilmente, all'annuncio di Eisenhower saranno impiantate in Europa, e risentono la minaccia sovietica di distruggere quelle basi con bombe termoneucleari, decalcificazione delle ossa, l'atmosfera stessa può risultare infettata.

La scrittrice Françoise Sagan in pericolo di vita all'ospedale

La sua «Aston-Martin» ha slittato finendo in un campo - Il corpo della giovane è rimasto sotto la carcassa della macchina

PARIGI, 14. — Françoise Sagan, la ventunenne e celebrata scrittrice francese, autrice di «Bonjour tristesse» e «Un certain sourire», è rimasta vittima di un grave incidente automobilistico e si trova attualmente ricoverata in una clinica parigina. La notizia dell'incidente, che ha causato una grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente.

«Un certo sorriso», è rimasta vittima di un grave incidente automobilistico e si trova attualmente ricoverata in una clinica parigina. La notizia dell'incidente, che ha causato una grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente. Accusa di violenza commossa contro la sorella, Françoise Sagan è stata sospesa, grave lesione in una gamba, è giunta al momento dell'incidente.



Françoise Sagan

«Luca Pavolini riceve il nuovo giapponese»
L'invio speciale giapponese, Masatoshi Matsushita, reduce dalla missione presso il governo per l'installazione delle armi atomiche, è stato ricevuto questa mattina dal Papa. Po Nii lo ha ricevuto a lungo colloquio.

MENTRE SI ALLARGANO LE SUPPOSIZIONI SULLE DECISIONI DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Decine di giornalisti denunciati per i resoconti del processo Montesi

VENEZIA, 14. — Il processo Montesi ha messo in allarme i giornalisti ai quali è toccato il compito di seguire le fasi della Procura della Repubblica di Roma. In un'aula di giustizia, i giornalisti sono diventati una casta. Sembra che soltanto per portare a termine la loro attività, i giornalisti sono diventati una casta. Sembra che soltanto per portare a termine la loro attività, i giornalisti sono diventati una casta.

Non tutti gli «incontri» di questa volta, gli «incontri» dei giornalisti italiani. Un cancelliere, intanto, è stato incaricato di raccogliere gli articoli, copiarli su un unico foglio di giornale, a firma dei giornalisti Bruno Romani, Egitto Corazzi, Alfonso Madro, Paolo Pardo, Enzo Lucchi, Gian Carlo Fusco, Alfredo Orrechio, Carlo Gali, Antonio Perina, Leo Quartini, Rocco Pignatelli, Francesco Rossi, Francesco Cusi, Lino Lombardi, Ghirelli, Guido Nazzari, Leonardo Pinotti, Corrado Massimo Durei, Sciarano, Carlo Lucchi, Cesarini, Orsini, Botelle e di una decina di altri giornalisti. Dopo un attento esame il Procuratore stabilirà quali decisioni adottare.

Tre ipotesi sull'indagine relativa allo zio Giuseppe (Da uno dei nostri inviati)
VENEZIA, 14. — Stamani per il Tribunale di Venezia si è aperto il processo Montesi. L'operatore Giuseppe si è appreso così ad imbroccare la spada segna di l'ordinanza emessa ieri dal collegio giudicante. I verbali delle udienze riguardanti lo zio Giuseppe, accompagnati da alcune foto del rappresentante della pubblica accusa, dottor Palminteri, verranno presi in consegna dal procuratore della Repubblica di Venezia.

ANTONIO PERRA (Continua in 2. pag. 4. col.)

Cinque persone sono morte ieri in incidenti stradali a Roma

Un uomo carbonizzato nel rogo di una «600» sulla via Appia

Ieri cinque persone hanno perduto la vita in un numero impressionante di incidenti della strada. Numerosi i feriti. Una tremenda sciagura stradale è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6 da un automobilista che transitava sulla via Appia. La scarpata ed ha visto nello

«Un uomo carbonizzato nel rogo di una «600» sulla via Appia»
Ieri cinque persone hanno perduto la vita in un numero impressionante di incidenti della strada. Numerosi i feriti. Una tremenda sciagura stradale è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6 da un automobilista che transitava sulla via Appia. La scarpata ed ha visto nello

«Un uomo carbonizzato nel rogo di una «600» sulla via Appia»
Ieri cinque persone hanno perduto la vita in un numero impressionante di incidenti della strada. Numerosi i feriti. Una tremenda sciagura stradale è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6 da un automobilista che transitava sulla via Appia. La scarpata ed ha visto nello

«Un uomo carbonizzato nel rogo di una «600» sulla via Appia»
Ieri cinque persone hanno perduto la vita in un numero impressionante di incidenti della strada. Numerosi i feriti. Una tremenda sciagura stradale è stata scoperta ieri mattina verso le ore 6 da un automobilista che transitava sulla via Appia. La scarpata ed ha visto nello